

Il vice presidente del CdC intervistato da Sara Gadducci

Il pensiero di Lorenzo Basso

Sicurezza - Innanzitutto, si deve tenere presente la dimensione complessa del problema; per il Consiglio di Circoscrizione è necessario inserirsi e fare sistema con Enti e Istituzioni che hanno questo come problema primario. Le linee guida da seguire sono due. La prima potrebbe definirsi emozionale: dare una risposta visibile e chiara per allontanare il problema per i cittadini che vivono un disagio. Penso ai fenomeni delle così dette gang minorili, che spesso – e non tutti lo sanno – sono formate dalla seconda generazione di immigrati e sono una conseguenza dell'emarginazione. In questo senso è stato attivato un coordinamento con le forze dell'ordine – Polizia, Vigili, Carabinieri – per mappare il territorio. Ma questa strategia non è sufficiente da sola: si deve anche lavorare sul lungo periodo, per canalizzare le energie verso un percorso virtuoso duraturo.

Vivibilità - Sicuramente il degrado esiste, ed è un degrado che riguarda tutta Genova, ed è un degrado urbanistico che sta arrivando a minacciare anche i paesi della Riviera che si trovano di fronte all'avanzata di costruttori "indiscriminati". Il degrado quindi c'è, ma non più di quindici, vent'anni fa. Del resto, laddove non c'è spazio è molto difficile gestire i luoghi. Tuttavia, a Sampierdarena, qualcosa è cambiato; basta vedere piazza Modena e la Fiumara per rendersi conto del risanamento di queste zone.

Se parliamo di vivibilità del tessuto sociale, Sampierdarena è ancora una delle realtà migliori, grazie alla sua storia e grazie alle associazioni numerose dei privati. Il tessuto urbano, invece, non ha avuto la dovuta attenzione per due ordini di motivi: il primo è la mancanza dei fondi per gli Enti locali, il secondo è un motivo interno. Mancano strutture efficaci per ridurre i costi. Un esempio è il caso degli appalti in esclusiva all'Aster. È una questione di concorrenza e di necessità di rispettare un'economicità di scala: i costi aggiuntivi finisce per pagarli la cittadinanza.

Per quanto riguarda le barriere architettoniche, sono un problema che mi sta molto a cuore e per il quale mi sono battuto; in particolare, per quanto riguarda la situazione dei marciapiedi di via Rolando e l'accesso a Villa Scassi. In questo secondo caso, penso che sia necessario dare priorità alla vivibilità dei cittadini, anche di fronte al patrimonio storico.

Lavoro e commercio - Bisogna separare le due questioni commercio e vocazione lavorativa. Per il primo punto, sono favorevole ai CIV, che devono essere incentivati. Non è semplice essere presenti sul territorio, bisogna sempre inventarsi dei mezzi; è importante supportare questo tipo di iniziative innanzitutto nella fase dei finanziamenti. Questo è stato fatto per tutti i CIV, ma non è sufficiente: sono strutture che hanno difficoltà a sopravvivere. Per questo credo che si dovrebbe pensare ad un centro di dialogo diretto: è necessario un aiuto per

tutte le iniziative dei CIV che hanno ricadute sulla cittadinanza. Per i commercianti è difficile organizzare una sovrastruttura così complessa, sia in termini di tempo sottratto al proprio lavoro, sia in termini di denaro: in fondo, pagano di tasca propria per offrire miglie a vantaggio di tutti. Questo coordinamento potrebbe sbrigare le pratiche per tutti i CIV, diventare un filtro per risolvere tanti problemi burocratici, insomma, essere un canale privilegiato quasi alla pari rispetto alla grande distribuzione. Per quanto riguarda il lavoro, la tematica è molto complessa. Intanto, tutte le metropoli che hanno necessità di rimodernare il mercato puntano sulle nuove tecnologie, ma non tutte le città hanno le caratteristiche adatte e inoltre questo è un rischio perché si verrebbero a creare troppi centri tutti

uguali. In secondo luogo, è necessario non focalizzarsi su un unico aspetto del lavoro ma la parola d'ordine è diversificare. Allora, come si deve distribuire il lavoro? Guardando le possibilità territoriali. Sampierdarena non ha spazi grandi e deve ricordare la sua vocazione portuale, che c'è e deve essere sfruttata. Inoltre, i servizi si stanno concentrando a Sampierdarena: si deve sfruttare questa tendenza per far diventare Sampierdarena la city di Genova, il nodo dei servizi, soprattutto ora che il centro storico sta seguendo una sua vocazione turistica. Questo trasformazione porta con sé grandi problematiche ma anche grandi opportunità: Sampierdarena è una delle poche realtà – insieme al centro storico e all'area Erzelli – che hanno ancora la possibilità di costruirsi un futuro.

L'espone di Rifondazione intervistato da Ezio Baglini

Le risposte di Daneo



Sicurezza – Condivido le cose già dette dagli altri della maggioranza; oggetto solo che nessuno ha la soluzione immediata, quindi innanzi tutto è necessario coinvolgere la popolazione, facendo tutti partecipi della vigilanza e sorveglianza del territorio (giorno per giorno, nella vita quotidiana e di tutti, fare prevenzione e non repressione: sia nell'integrazione scolastica che nel dialogo di tutti i giorni), per cercare di integrare anche il fratello "cattivo".

Vivibilità – Il termine è ampio: coinvolge anziani (per i quali nell'estate c'è stato un allarme ed un approccio associativo particolare, che ha funzionato), bambini ed i "fragili". Sono irritato solo dal fatto che era stato promesso che alla Fiumara avrebbero creato un parco per essi, come quello di Nervi: invece c'è stata risposta ma non adeguata all'area occupata.

Lavoro e commercio - Sampierdarena piange una grave perdita di posti di lavoro. Prima aveva sia lavoro che popolazione ad alti livelli. Nel commercio, grande e piccola distribuzione non sono in concorrenza (anche se la grande distribuzione – che è quella proiettata verso il futuro - tende a sfruttare la mano d'opera) e deve essere il cittadino a fare piccole indagini di mercato per individuare la propria convenienza. Comunque sono favorevole ai CIV perché progettano di proteggere sia i lavoratori che i datori di lavoro. Penso anche esista uno scarso impegno nell'usufruire degli anziani, specie quelli che nel tempo sono precocemente andati in pensione quando erano diventati specialisti nei vari settori e lasciati a casa non utilizzati; mentre potrebbero formare un volontariato, fatto da esperti dell'industria, per insegnare ai giovani la loro esperienza e farne anche degli artigiani o comunque, per i giovani, l'individualizzazione del proprio lavoro futuro. Spero che la nuova stazione di San Benigno ed il Palazzo della Salute alla Fiumara, contribuiscano a migliorare il piccolo commercio della zona.



Alla tavola rotonda del Gazzettino erano presenti il Direttore Responsabile Andrea Valdemi, il Direttore Editoriale Giannetto D'Oria, il Capo Redattore Stefano D'Oria e i redattori Roberta Barbanera, Sara Gadducci, Gianna Gandolfo, Franco Bampi, Ezio Baglini, Michele Caldarella ed Enzo Robino.

Paròlle de Zena



Se due persone, in disparte, parlottano subito pensiamo che siano lì a *ciàtezzà* (far pettegolezzi). Se la voce è più alta probabilmente *fan de ciàciare* (fanno delle chiacchiere, che in italiano si scrive con tutte le "i" che ho usato io). Quando tanti chiacchierano e si sente un rumore indistinto allora si ode un *borboggio* (mormorio, brontolio). Ma se questo *rumò* (rumore) diventa disordinato e scomposto come quello di una strada a intenso traffico il termine più appropriato è *fò*, da leggersi, in grafia italiana, *fuù* e da non confondersi con *fò* che denota il faggio. Se poi si giunge allo schiamazzo e al frastuono, come quello dei bambini che giocano, il rumore diventa *sciato*. Ma se il suono disordinato è dovuto a gente che scherza, anche sconciamente, siamo in presenza di un *bordello*, che se è veramente intenso è detto *bordello do diao* (chiasso del diavolo). Sono sempre più in disuso le parole *tremeleuio* (frastuono assordante) forse presa dal francese e *calabà* (schiamazzo) di origine araba. Resistono il bellissimo detto *fà da caladda* (gridare, far chiasso) e il curioso *ramadan* (frastuono, baccano) che trae origine dal grido di contentezza che i musulmani elevavano al cielo quando, tramontato il sole, potevano finalmente mangiare e fumare. Ora fatti pure prendere dalla *ciarlaxia* (parlantina) ma...

...ti t'aregòrdi de parlà zeneize?

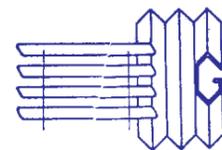
Franco Bampi



Foto RENA

SAMPIERDARENA
Via A. Cantore, 120 r.
Tel. e fax 010/41.25.39

- FOTOCOPIE A COLORI E B/N
- SVILUPPO E STAMPA DI DIAPOSITIVE
- RIPRODUZIONE E RESTAURO DI FOTO ANTICHE
- OGNI GENERE DI LAVORO FOTOGRAFICO
- SERVIZIO FAX



GARREDA s.n.c.

di GARRONE ALESSIO e DANIELA

ESPOSIZIONE E UFFICI
Via Buranello, 102 rosso (canc.)
16149 GENOVA-SAMPIERDARENA
Tel. (010) 41.20.72 - Fax: 646.85.15
POSTEGGIO PRIVATO PER I CLIENTI

FABBRICAARTIGIANA TENDE ALLA VENEZIANA
ZANZARIERE

PORTE A SOFFIETTO ALIBRO E DA INTERNI
INFISSI IN ALLUMINIO
TENDE VERTICALI PLSSE E ARULLO

PERSIANE IN ALLUMINIO E PVC

Sede Stabilimento a GENOVA-RIVAROLO

Zona Trasta

Via Castel Morrone 15 L 2 - Tel. 010-7406084